	VERBALE DI RIUNIONE	Documento Data modifica Pag.	

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Vice Direzione Generale Ambiente

SETTORE: VIA e sviluppo sostenibile

RIUNIONE DEL: 15 febbraio 2018	**Ora Inizio: 10.00**	**Ora Fine: 12.30**
LUOGO: Via D'Annunzio n. 111 sala riunioni 8° piano		

Oggetto / Ordine del giorno: incontro nell'ambito della procedura di VIA regionale per la variante al piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Giunchetto sita in Genova Sestri Ponente, loc. Chiaravagna.

Presenti (ove necessario utilizzare più copie della presente pag.)	Ente/società	Ruolo	Riferimenti ove necessari (tel, mail….)	Firma
Francesca Lupino	R.L. Sett. VIA	Istruttore Tecnico	010 5485837	
Gabriele Mercurio	ASL3 Polizia mineraria	Dirigente	010 8495615	
Agostino Ramella	R.L. Sett. Difesa suolo Genova	Dirigente	010 5499849	
Dario Varrone	Unicalce	Consulente		
Antonio Damiano	Unicalce/Geomin	Consulente	348 8013783	
Mario Tamburi	Unicalce	Dir. Cava/Impianto	345 1000700	
Mauro Tita	Unicalce	Consulente	348 6483249	
Diego Bruzzo	Comune Genova	Funzionario Tecnico		
Claudio Falcioni	Comune Genova	Responsabile ufficio		
Maria Montalbano	DS ARPAL	Collab. Tecnico Prof.		
Ester Bertorello	R.L. Tutela paesaggio	Funzionario		
Roberto Rizzo	R.L. Attività estrattive	Istruttore tecnico		
Elisabetta Chiarandini	R.L. Parchi e biodiversità	Funzionario		

Svolgimento

Unicalce: la ditta è il primo produttore nazionale di calce. La cava Giunchetto è strategica per l'attività. Il progetto presentato ricalca in gran parte quello già autorizzato. Su parte delle aree è concluso anche il recupero ambientale su cui vengono svolte attività di manutenzione. La proposta progettuale è nata come SCIA per l'adeguamento dei corsi d'acqua come disposto dall'art. 28 della L.R. n. 12/2012 poi si è aggiunta la proposta di un importante riempimento per la riqualificazione ambientale e si è arrivati alla VIA. Viene illustrata la situazione attuale con le parti in cui la coltivazione si è esaurita, già recuperate, la parte stralciata perché non più nelle disponibilità del proponente, dove era ancora possibile attuare una quota di coltivazione, la parte a cui si chiede di estendere la coltivazione a compensazione della parte stralciata e il fronte in fase di coltivazione che verrà in futuro interessato dai proposti riempimenti. Viene illustrata una tabella che elenca i comparti impattati, gli agenti, gli effetti, le azioni di mitigazione.
Esempio suolo: alla fine si avrà un effetto positivo perché il rimodellamento finale creerà pendenze minori rispetto ai gradoni con copertura vegetale più stabile.
Sistemi carsici: nella zona di cava non ci sono sistemi carsici (catasto grotte). In caso di interferenze on cavità carsiche è prevista l'interruzione delle attività di estrazione per svolgere i necessari accertamenti, fino eventualmente a modificare le attività per tutelare l'emergenza carsica.
Acque superficiali: si fa riferimento in particolare al T. Chiaravagna. È un contesto in parte degradato. Sono previste verifiche idrauliche e recupero ambientale. In riferimento alla rete idrografica minore è stato individuato il Rio Suja, del quale è stato in parte asportato l'alveo, che verrà ricreato nell'ambito della ricomposizione ambientale.
Acque sotterranee: si prevedono effetti modesti. La falda è più profonda rispetto alle previsioni di scavo.
Vegetazione: l'impatto maggiore è dovuto alle polveri. La ricomposizione ambientale prevede la realizzazione di superfici idonee allo sviluppo di vegetazione arborea.
Fauna: gli impatti sono dovuti al rumore e alle polveri. Con la ricomposizione ambientale si creeranno habitat idonei allo sviluppo di fauna. Ad oggi i monitoraggi sulle aree già recuperate evidenziano arature delle parti inerbite da parte dei cinghiali e brucamento dei germogli degli alberi e arbusti piantumati ad opera dei caprioli.
Aspetti socio-economici: positivi.
Rumore e vibrazioni, traffico e viabilità, salute pubblica: le attività continueranno come prima, non ci saranno incrementi di coltivazione media giornaliera o annua né di traffico.
Paesaggio, beni culturali e ambientali: il recupero ambientale migliorerà il contesto.
La viabilità interna principale resterà al servizio della sorveglianza e manutenzione.
È prevista la ricostruzione dell'alveo del Rio Suja. Lo stesso attualmente compie un salto di alcuni metri arrivando sul piazzale della cava Gneo. Dove ora sono gli impianti al servizio della cava verranno creati bacini di accumulo dell'acqua.
Difesa del suolo Genova: aveva inviato richiesta di integrazione documentale giunta dopo l'invio della richiesta ufficiale di completamento documentale. Il Dott. Ramella ne dà lettura. Evidenzia il problema del Rio Roggerone che è demaniale e comporta sanatoria.
Attività estrattive: chiede chiarimenti relativamente alla richiesta di coltivare una porzione della cava prima non coinvolta. Il motivo è compensare la perdita di un'area non più nelle disponibilità della Unicalce dove c'era ancora una potenzialità di coltivazione. Si resta nei volumi autorizzati.
Paesaggio: viene segnalata la difficoltà di restituzione dei rilievi. Le topografie di base sono differenti. Saranno richiesti approfondimenti sulla georeferenziazione di base.
I volumi residui da coltivare sono di circa 2.700.000 mc. Si prospettano 15/18 anni di attività estrattiva cui seguirebbe la ricomposizione ambientale.
La viabilità fra gli impianti e il piazzale attuale è da adeguare ai nuovi mezzi.
Esisteva un progetto COCIV riguardante la cava Giunchetto e la cava Gneo ma è stato abbandonato. È decaduta anche la previsione di 2 milioni di t di materiale da estrarre per il COCIV.
ASL3 (Polizia Mineraria): sottolinea l'impatto delle poveri in relazione alla salute pubblica. Deve essere preso in considerazione l'aspetto relativo al contenuto in amianto di TRS da abbancare per la fase di ricomposizione ambientale. L'eventuale presenza di amianto nelle TRS, ancorché in concentrazioni inferiori ai limiti ambientali, rende necessaria una specifica valutazione del rischio per la salute umana con riguardo alla dispersione di fibre d'amianto nell'aria, pertanto verranno chiesti approfondimenti su questo aspetto. L'abbattimento delle polveri è una delle corrette attività di gestione in relazione a questo problema ma, in esito alla valutazione del rischio, ne devono essere attuate altre sia con riguardo ad aspetti di igiene del lavoro sia con riguardo alla tutela della salute in ambiente di vita.
Paesaggio: per il parere da rilasciare per la VIA è da approfondire il quadro di riferimento programmatico riferito ai progetti COCIV.

Osservazioni riportate da parte della Tutela del Paesaggio per l'Urbanistica: l'area è in assetto TRZ da attuare con strumento urbanistico differente. La destinazione d'uso finale delle aree è Parco Urbano che prevede la frequentazione delle aree, dopo la ricomposizione ambientale, da parte della cittadinanza. È da valutare se lo stato finale proposto è coerente con tale destinazione d'uso. Es.: la presenza di recinzioni impedirebbe il libero accesso, la presenza di aree con scarpate non garantirebbe la frequentazione in sicurezza. È necessario discutere di questi aspetti con l'Urbanistica Regionale e Comunale.
Ufficio Geologico del Comune di Genova: ha in capo il vincolo idrogeologico. L'autorizzazione unica reginale dovrà comprendere il provvedimento sul vincolo idrogeologico che avrà la sua validità.
Anche il settore Urbanistica del Comune ha avanzato, tramite l'Ufficio Geologico, perplessità in relazione alla coerenza del progetto di ricomposizione ambientale con la destinazione d'uso prevista per le aree.

Conclusioni operative / risultati

È necessario dare una continuazione alla discussione odierna, che si intende quindi sospesa, per approfondire quanto emerso sugli aspetti urbanistici alla presenza dei rappresentanti dei competenti settori regionale e comunale. Si ipotizza la ripresa della discussione nella settimana fra il 19 e il 24 febbraio p.v.

È prevista una richiesta di integrazioni relativamente agli aspetti idrologici, paesaggistici, urbanistici, salute pubblica.

Unicalce propone di organizzare un sopralluogo in occasione della CdS referente da tenersi quindi presso gli uffici del proponente.

Eventuali note

Il verbalizzante:	Francesca Lupino